

/ ARCHIVI STORICO

HOME TV ECONOMIA SPORT CULTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

CORRIERE DELLA SERA *it*

I calcoli sbagliati degli esperti Usa sul colesterolo

Un'inspiegabile svista e una probabile marcia indietro sulle nuove direttive americane per ridurre il colesterolo nel sangue e prevenire così infarto e ictus (il «Corriere» ne ha parlato il 14 novembre). Due specialisti dell'Harvard Medical School di Boston, Paul Ridker e Nancy Cook, si sono accorti che il sistema di calcolo del rischio cardiovascolare è sbagliato e stima al rialzo le probabilità di andare incontro a malattia. Risultato: verrebbero trattati inutilmente moltissimi pazienti. La bomba scientifica è scoppiata a Dallas, dove una delle due potentissime associazioni cardiologiche americane, autrici delle nuove linee guida, l'American Heart Association (l'altra è l'American College of Cardiology) sta tenendo il suo congresso annuale. Membri di entrambe le organizzazioni cercano di giustificarsi: dicono che i loro calcoli sono basati su dati di una decina di anni fa e non tengono conto che intanto le persone sono più attente a salute e dieta, hanno smesso di fumare e controllano meglio la pressione (hanno cioè meno fattori di rischio «aggiuntivi» al colesterolo). E accusano gli specialisti di Boston di avere verificato il metodo su persone «troppo» sane. Il dibattito è acceso, ma siccome a «pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si indovina», non si può non proporre una riflessione e prendere in considerazione i conflitti di interesse. Allora: in queste nuove linee guida gli specialisti parlano solo di una categoria di farmaci, le statine (che sono ormai generiche, cioè hanno perso il brevetto e quindi non sono costose). Nel frattempo, però, le industrie stanno sperimentando le loro molecole secondo i diktat delle nuove linee guida (i farmaci cioè non devono solo abbassare il colesterolo, ma prevenire gli incidenti cardiovascolari). Forse con la speranza che poi avranno un loro spazio? Sul colesterolo europei (e italiani) si dimostrano un po' più saggi, adottando linee guida più flessibili, con una maggiore attenzione (almeno così pare) ai pazienti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bazzi Adriana

Pagina 23
(19 novembre 2013) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.